

L a P i a z z a 164

Verso Pasqua ...e non solo

Sabato 1 aprile dopo la messa delle ore 17,30 ci saranno due eventi:



lo svelamento del Crocefisso

restaurato a cura di Santi Bonnici e rimesso al suo posto.

A seguire, incontro – dibattito con lo scrittore Antonio Rinaldis, professore di filosofia a Torino e scrittore che ci presenterà il suo ultimo libro: Comune di

RIACE, un modello alternativo di accoglienza

N o z z e d ' o r o

Rosetta ed Enzo Celani

Giorno 5 aprile alle ore 18,30 siamo tutti invitati alla celebrazione del 50° di matrimonio di questi due carissimi amici e parrocchiani.

Seguirà nella chiesa stessa un piccolo rinfresco.

Si sta svolgendo la
COPPA DELL' AMICIZIA TRA I POPOLI
di calcio a 5

Vi partecipano 8 squadre con atleti italiani e altri provenienti dal Senegal, Ghana, Egitto, Gambia, Mali, Guinea, Costa D'Avorio. Le squadre sono: Senegal, Ghana, Ac Sear Senegal, Stella Maris (composta da ragazzi del Mali, Guinea e Costa d'Avorio), Sporting club Siracusa, Faraoni d' Egitto, Gambia, Bosco Minniti.

Si gioca di sabato e domenica alle ore 14,30 e alle ore 16.

Gli arbitri sono forniti dal *Centro Sportivo Italiano*.

Sponsors della manifestazione: Ditta CIESSE di Antonio Romeo, concessionaria dei prodotti Sammontana e Le Tre Marie.



**CINEMA IN
PARROCCHIA**

**Domenica 26 dalle ore 9,30
proiezione di**

Human

**A metà film pausa caffè.
Alla fine scambio di
impressioni e riflessioni e
Pranzo con ciò che ciascuno
avrà portato.**

Human è un dittico di storie e di immagini del mondo, per immergerci nella profondità del genere umano. Attraverso testimonianze piene d'amore, di felicità ma anche di odio e violenza, Human ci permette di confrontarci con l'altro e riflettere sulla nostra vita. Monologhi struggenti e di rara sincerità si

alternano a immagini aeree inedite, accompagnate da musiche particolarmente coinvolgenti.

Human è diretto dal regista Yann Arthus-Bertrand. Il compositore israeliano Armand Amar ha composto la colonna sonora. È il primo film finanziato contemporaneamente da due fondazioni no profit: la Bettencourt Schueller e la GoodPlanet

- **DATA USCITA:** 29 febbraio 2016
- **GENERE:** Documentario
- **ANNO:** 2015
- **REGIA:** Yann Arthus-Bertrand
- **DISTRIBUZIONE:** Academy Two
- **PAESE:** Francia
- **DURATA:** 188 Mi
- **ENTRATA:** gratis
- **USCITA:** 15 euro (rateizzabili)

**Giovedì 30 marzo, ore 10
celebreremo la pasqua dei
nonni alla Casa del Sollievo in
via Filisto 125.**

**Venerdì 26 la celebreremo
presso Mia Casa in via
Temistocle alle ore 10,30.**

Lettera del Papa ai giovani

in occasione della presentazione del *Documento Preparatorio* della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

(può interessare i nostri giovani? Può interessare i nostri rovers e scolte? I temi del sinodo sui giovani che si svolgerà ad ottobre possono trovare un qualche spazio in un loro capitolo o attività? Nel caso che non arrivi alcuna risposta, sarà chiaramente un "no".)

Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il *Documento Preparatorio*, che affido anche a voi come "bussola" lungo questo cammino. Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo. Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che

cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo? Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (cfr Es 2,23). Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete



incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi. A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza.

Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per protegger (Ger 1,8).



Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (*Regola di San Benedetto* III, 3). Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più

«collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (cfr Lc 1,38).

Con paterno affetto,
FRANCESCO, papa

Nel prossimo numero de LA PIAZZA troveremo tutta la programmazione della settimana santa. Chi ha delle proposte per viverla bene si faccia avanti. Il rischio è sempre quello di viverla come un intreccio di emozioni da consumare o un insieme di tradizioni da ripetere ogni anno. La settimana santa è molto, molto di più e ben lo sanno coloro che stanno vivendo la quaresina alla luce della catechesi, della preghiera e delle opere di solidarietà.

Notte tra sabato 25 e domenica 26: torna l'ora legale. Portare gli orologi avanti di un'ora.

IL DELITTO PERFETTO

Elaborato da Oriella M.

Chiesi agli uomini:

“Che cosa state portando avvolto in quella coperta, fratelli?” Mi risposero:

“Portiamo un corpo morto, sorella!” Chiesi:

“E' stato ucciso, o è morto di morte naturale?”

“E' una domanda difficile! Ha tutta l'aria di essere stato assassinato”

mi risposero. *“Come è stato ucciso quest'uomo? Con un coltello o una pallottola, fratelli?”* chiesi.

“Non è stato né un coltello né una pallottola. Si è trattato di un delitto perfetto, un delitto che non lascia tracce”.

“Ma allora, come è stato ucciso quest'uomo?”

insistetti, ed essi mi risposero con calma:

“Quest'uomo è stato ucciso dalla fame e dalla sete.”



Prese il pane, lo spezzò e disse:

“Prendete e mangiatene tutti, tutti, tutti, tutti. Fate questo in memoria di me”.